

L'essenza del tratto distintivo dello sconto in rapporto all'interesse va esaminata attraverso il carattere speciale dei prestiti a breve scadenza, già rilevato, sia pure frammentariamente, nel corso dell'esposizione.

Il prestito a breve scadenza, che, come quello a lunga durata, rappresenta una cessione di una determinata capacità d'acquisto, si svolge a differenza del primo, come già è risaputo, esclusivamente mediante l'intervento delle banche, e più particolarmente mediante l'intervento dell'istituto emittente e delle banche di deposito. Già si è detto, come questi dispongano di particolari mezzi di scambio, i biglietti di banca ed il credito circolante, il quale ultimo, essendo fondamento della circolazione degli chèques, viene a tenere nella circolazione complessiva il posto di un quantitativo equivalente di biglietti. La sua funzione, che lo fa uguagliare al biglietto di banca era stata avvertita anche da Fullarton, che così si era espresso: « La massa complessiva della circolazione di questo Paese può essere domani mutata in un sistema di crediti su libri, trasferibili per mezzo di chèques, o d'altra parte tutti i nostri conti correnti presso le banche possono essere mutati in biglietti ed in nessuno dei due casi il corso degli scambi monetari sarà essenzialmente disturbato od alterato » ⁽¹⁾. Non fu però merito esclusivo di Fullarton l'averla notata, giacchè fin dal 1790 Hamilton ne aveva avvertita tutta l'importanza, affermando, dopo avere accennato ai prestiti bancari trasferibili per mezzo di chèques: « il credito circola tenendo in ogni fase l'ufficio della moneta » ⁽²⁾.

L'origine degli cheques viene ripetuta dai depositi, i quali a loro volta derivano o da pagamenti fatti alla banca in moneta o da crediti dalla banca stessa concessi ai clienti ⁽³⁾.

Se solo dalla prima fonte derivasse il deposito, gli chèques, che ne costituiscono la mobilitazione messa a disposizione del deponente dalla banca, verrebbero a sostituire la moneta incassata,

⁽¹⁾ FULLARTON, *op. cit.*, pag. 41.

⁽²⁾ A. HAMILTON, *Report on a National Bank*, 13 Dicembre 1790, pag. 2.

⁽³⁾ Cfr. R. MCKENNA, *Postwar banking policy. A series of addresses*, London, Heinemann, 1928, pagg. 4-5.